

COMMISSIONE TECNICA DI STUDIO PER UN COMPLESSO
SANATORIALE IONIANO

Rendiconto dei lavori

1) - FASI DEI LAVORI:

- a) Definizioni del mandato conferito dal Comitato Promotore.
- b) Istruzioni sui precedenti studi, programmi e realizzazioni.
- c) Premesse all'esplicazione del mandato.

a) - DEFINIZIONI DEL MANDATO

La Commissione Tecnica nominata, per delega del Comitato, dal Presidente, giusta sua lettera in data 30.5. 1947, n. 41, indirizzata agli Enti interessati, dopo esaurienti discussioni, maturate nel tempo e confortate dal parere delle Direzioni Generali dei Superiori Ministeri si addivenne alle conclusioni che seguono:

I) - La Commissione, quale banditrice ed esaminatrice del Concorso per il progetto esecutivo del Complesso Sanatoriale in programma, non può, per ovvie ragioni di delicatezza, procedere alla progettazione di massima, richiesta in sede di impegni di spesa da parte dei Ministeri interessati.

II) - Accertatosi da parte della Commissione che esibendo un semplice programma non può ottenersi dai Superiori Ministeri che una lettera d'impegno per gli stanziamenti occorrenti, mentre è condizione necessaria ad ottenere gli stanziamenti stessi la progettazione del Complesso, la Commissione ha concluso che risulta opportuno provvedere da parte del Consorzio Campone Molisano al finanziamento del bando di Concorso di cui al mandato.

./.

La Commissione ha preventivato la spesa per il Concorso e per i rilievi meteorologici e topografici strettamente indispensabili in complessive L.2.400.000.=- che rateate tra i 12 Enti consorziati richiederebbe un onere di L.200.000 per ciascun Ente, Province e Consorzi A.T.B.C.

Propone infine, per sorpassare eventuali difficoltà da parte degli organi di tutela che il Comitato interessi preventivamente i Sigg. Prefetti delle Provincie Consorziate della modesta erogazione preventivata.

b) - ISTRUZIONE SUI PRECEDENTI STUDI E REALIZZAZIONI -

La Commissione nel quadro delle prescrizioni del capitolo relative ai sanatori del Codice Ospedaliero, sentito il parere dell'Ill.mo Prof. Cesari dell'Alto Commissariato della Sanità Pubblica, e dopo di aver ampiamente discusso sulle variazioni del tema già collaudato dalla pratica, è pervenuta alla formulazione delle seguenti conclusioni:

I) - Dato il carattere montano degli impianti in programma e la esigenza segnalata dell'ordine di circa 1000 posti-letto, debba preferirsi il tipo di costruzione detta a monoblocco su quattro o più edifici principali, in cui la centralizzazione dei servizi richiesta dalla economia di impianto e di gestione debba venire interpretata e tradotta compatibilmente alle esigenze funzionali di essa.

II) - Il complesso in programma deve godere di una congrua estensione di parco onde consentire senza restrizioni ai degenti, tutti i benefici di un soggiorno di altizza.

III) - Compatibilmente alle caratteristiche orologiche che consentono una efficiente protezione dai venti freddi e da quelli dominanti, debba ricercarsi una disposizione delle più anene possibili, ed evitarsi

erizzanti chiusi da chiostre troppo prossime a scenari naturali aridi ed ostili; le stesse arterie viarie di accesso agli impianti dovranno svilupparsi tra viuzzi aperte ed invitanti, che soprattutto non diano a chi le percorre l'idea di condurre ad un tetro campo di relegazione dalla vita sociale e dalla speranza.

c) - PREMESSE ALL'ESPLICAZIONE DEL MANDATO -

Emerge come prima premessa indispensabile per affrontare il mandato, dopo la conclusione delle discussioni dei punti a), b), il prendere nozione precisa della località prescelta in linea di massima nel voto del Comitato promotore; dovevasi di più esaminarne in maniera più esauriente le caratteristiche, delimitarne la zona e disporre infine un rilievo topografico in scala da 1/1000.

La Commissione, confermando inoltre quanto previsto dal Comitato, ritenne indispensabile di promuovere lo impianto di capannette meteorologiche con apparecchi autoregistratori nelle varie località proposte.

Ne venne pertanto fatta istanza agli Uffici competenti centrali e periferici; ma nonostante le dirette e sollecite pressioni esercitate, la Direzione della Sezione Idrografica del Ministero dei LL.PP., essendosi la proposta accettata favorevolmente dal lato tecnico, pose delle eccezioni di ordine finanziario all'assunzione diretta delle spese relative.

La Commissione effettuò, pertanto, due sopralluoghi alla località di Cellerotondo, in tali escursioni potette confermarci la maggior parte dei caratteri positivi offerti dalla località;

La bellezza dello sconfinato panorama, la ricchezza delle acque, l'esposizione isolata colpireno tanto i competenti della Commissione che venne disposta senza altro l'esecuzione del rilievo topografico occorrente;

in seguito e senza indagi questo venne eseguito dallo Ing. Russe dell'Ufficio Tecnico della Provincia di Napoli con la collaborazione dello specialista di calimatura Ing. Tiberio - Levi.

Nella severa critica sul doverosamente venne sottoposta l'opportunità di confermare o meno la scelta del Comitato, venne sollevata qualche eccezione sulla esiguità delle aree perfettamente protette dai venti dominanti, senonché tale discussione fu troncata dalla emergenza di un dato assai grave, e cioè che la zona è limitrofa al Comune di Colli al Volturno che è classificato tra i comuni terremotati di 1^a categoria.

La incongruenza di proporre al Comitato stesso ed in seguito alla superiori Autorità un progetto di Sanatorio da erigersi in una zona di tali infauste caratteristiche orientò in modo unanime la Commissione a ritenere la località in parola non adatta.

La Commissione sottopone pertanto al Comitato la necessità di emendare il precedente voto in base al quale per erigere il complesso Sanatoriale in oggetto si prescelse la località di Collerotondo.

Ad evitare ulteriori inconvenienti del genere di quello verificatosi, la Commissione ha ritenuto opportuno di continuare le sue indagini sulle altre località proposte dal Comitato, così da poter relazionare su di esse, sotto il punto di vista climatico e quello tecnico, e porre così il Comitato in grado di addivenire ad una successiva designazione.

Venne a questo punto constatato che il Comitato procedette alla scelta cui ci riferiamo, attraverso un voto maggioritario esercitato da personalità per quanto elette per tanto (fatto le debite eccezioni) poco esperte del tema e dei luoghi stessi; infatti i rappresentanti delle Provincie e dei Consorzi, conoscevano la

località di propria pertinenza e non quelle cui dovevano compararle.

Deve ancora rilevarsi che nessuno si accorse in tempo utile della irrazionalità di adottare l'esercizio del voto, in un settore dove ci si sarebbe dovuto invece affidarsi esclusivamente al parere di esperti e dove poco peso doveva attribuirsi al rispetto della volontà del più.

In ordine a tal parere, la Commissione, una volta espressa sul conto della località di Collaretendo, ha sentito come si è detto il dovere di continuare le indagini sulle altre località.

Tali indagini sono state necessariamente contenute in dati limitati, tenendo presente, che, per talune zone, il discostarsi della località designate, presentava il grave inconveniente della mancanza totale e parziale di quei requisiti, che avevano portato alla scelta di esse.

Essa si recò alla località di Pietraroia in Provincia di Benevento, e pur ammirandone la posizione perfettamente difesa dai venti del quadrante Nord e la elevata secchezza del clima, constatò per osservazioni dirette che la quota della località era inferiore ai 1000 metri, il che unite alla mitessa del clima, la potrebbe far ritenere indicata solo per un impianto di alta collina e non per un Sanatorio a clima di stinco.

Aggiungasi, infine, che anche questa località è assai prossima a una zona di sismicità intensa. (v. studi e carte del Baratta); nei riguardi del paesaggio deve notarsi che benché sul posto vi sia un bel bosco di castagni, l'arida nudità di quasi tutti i colli prospicienti dà al vasto paesaggio un carattere troppo severo e rupestre.

La ragione della quota è fondamentale, in quanto che

potendo ciascuna provincia provvedere, nell'ambito della propria giurisdizione, ad un sanatorio di collina, ove si dovesse transigere sulla proposizione del programma di un Sanatorio montano, cadrebbe la ragione stessa della costituzione del consorzio in formazione.

Si, tenga presente inoltre che a causa della latitudine e del carattere sublitoraneo della nostra regione la quota che può offrire le condizioni di clima di stimolo deve ritenersi se mai più elevate di quella assunta in impianti alpini.

Sembra pertanto opportuno escludere dalle località proposte quella che non superano i 1000 metri.

Per la stessa considerazione della quota inferiore ai mille metri deve considerarsi inadatta la ballissima località di Colle Muccio, nel comune di Pietrabbondante, passaggio ridente e sconfinato in una abetina che ricopre decine di ettari.

Benché tale località non figurò tra quelle considerate dal Comitato in sede di votazione, a causa della rilevante eccentricità rispetto alla maggioranza dei Capoluoghi delle provincie consorziate, quando, per le considerazioni sopraesposte, si è venuto a restringere il campo delle proposte, la commissione ritenne doveroso ispezionarla e sottoporla allo stesso studio comparativo eseguito per le altre.

Sintetizzando il giudizio sul Colle Muccio deve confermarci il parere del Comitato sulla sua eccentricità, opposizione più fondamentale è risultata dal fatto che la località in parola trovasi a circa quota 900.

Nulla da aggiungere a quanto già detto nella seduta conclusiva del Comitato se non che, sia Campo Bracc che le altre località successivamente indicate dal Consorzio e A.T.B.C. di Caserta si trovano al confine tra le zone miasmiche a carattere intensissimo ed a carattere intenso.

Si ripiegò così per successiva approssimazione sulla posizione indicata nella relazione del Comitato come Piano di Verteglia e Piano d'Iscà.

Nei tre sopralluoghi che la Commissione vi ha eseguite e nelle riunioni che seguirono si potette concludere:

I) - Che nelle immediate prossimità del territorio indicato vi sono posizioni da quota 1100 a 1400 che presentano ottime caratteristiche di protezione e dai venti unitamente a vasti ed ameni panorami.

II) - Che le precipitazioni elevate riportate dall'Ufficio Idrografico risultano miste di pioggia e neve e che tutto fa presumere la possibilità di innevamenti notevolmente più cospicui che non nelle altre località osservate.

III) - Che il periodo di condensazione di nebbia presentato dai pianori chiusi sui quali si è fermato il Comitato viene evitato uscendo dai pianori stessi e ricercando la zona di un eventuale impianto al di fuori della cinta dei pianori, a monte e a valle di essi.

IV) - Che tutte le altre caratteristiche, prossimità di stazioni ferroviarie, abbondanza di acqua, ricchezza di vegetazione ecc. offrono la possibilità che possono definirsi ottime compatibilmente alla nostra regione.

Nel corso dei vari accessi nella zona potette definirsi l'area particolare che meglio si presta all'impianto del Complesso per esposizione, protezione, morfologia del suolo, prossimità delle sorgenti, bellezza del panorama.

Tale posto denominato "Area di Pantaleone" si trova a valle di una selletta a quota 1245 dominante la chiesta del Piano d'Iscà in un seno esposto a Sud. e protetto sia dai venti del quadrante Nord che da quelli

dominanti.

Infatti mentre le valli inferiori sono orientate da Est ad Ovest così da consentire la maggiore possibilità di un rapido trasporto dei vapori che vi si formano e vi vengano addetti, di fronte alla zona in parola si leva una barriera montuosa che la domina e la protegge dai venti del quadrante Sud. (Massiccio della Accalica).

Il seno dell'ampiezza di circa m. 200 con acclività media del 30% si sviluppa tra due costoni che lo proteggono da levante e da ponente, mentre si addossa a nord al ciglio della cortina di colli che circonda il piano d'Iscia.

Vi si gode la vista di un panorama di ampio respiro e grande bellezza, la vegetazione locale e circostante è rigogliosa ed è costituita da culture boschive di alto fusto; assai prossime sono le sorgenti Centraloni Lit. Sec. 10; piano d'Iscia 12 II, III, complessivi Lit. Sec. 8 Acque Nere Lit./sec. 9.

Da notarsi infine che la via da Montella a piano d'Iscia è in costruzione. Dopo l'ultima accesso prolungato con la permanenza di tre giorni di due componenti della Commissione venne disposto ed eseguito un rilevamento altimetrico della località che si allige alla relazione.

C O N C L U S I O N I

1°) - La località di Collarettonde è risultata inadatta per-ché inclusa nell'elenco delle zone terremotate.

2°) - Delle altre zone oggetto di precedenti studi la sola che soddisfi ai requisiti fondamentali di questi e che non presenti particolarità che la rendono controindicata, è quella ultimamente descritta, sita in

proximit  del piano d'Isca, alle falde del Monte Terminio.

3^o) - Il primitivo programma di disporre una progettazione di massima sulla quale appoggiare l'istanza per gli stanziamenti va emendato:

a) - perch  risulterebbe pregiudizievole il presentare alle autorit  competenti un progetto elaborato sommariamente. La linea di impostazione generale di esso potrebbe influenzare negativamente lo sviluppo del concorso successivo oppure venir sostanzialmente mutata in sede di concorso;

b) - perch  il progetto sommario in parola non potrebbe venire elaborato dai Componenti la Commissione banditrice ed esaminatrice, n  potrebbe venire sottoposto all'approvazione di esso.

L'emendamento che si propone consiste nel deliberare di procedere, non appena concordata l'ubicazione del Complesso, al bando di Concorso Nazionale cos  che il programma del Comitato possa venire concretato e confortato per gli ulteriori sviluppi da una progettazione altamente qualificata quale   quella che pu  ottenersi a mezzo di un Concorso a carattere Nazionale fra tutti gli Ingegneri ed architetti d'Italia. La spesa preventivata per i rilievi strettamente occorrenti per il Concorso Progetto ammonta a L. 2.400.000 corrispondente ad una quota di L. 200.000 per ciascun Ente consorzio.

4^o) - Ove rilievi e la proposta della Commissione vengano accolti dal Comitato, una volta scelta la localit  di impianto del Complesso, il Comitato dovrebbe provvedere con la massima speditezza possibile al finanziamento del Concorso-Progetto di cui al bando   gi 

COMITATO PROMOTORE PER UN COMPLESSO
† SANATORIALE DEL MEZZOGIORNO

S. MARIA LA NOVA 48

NAPOLI 3/12/1947

Espr. 102

Il giorno 14 dicembre, alle ore 10 o col pro-
ciogno, nel pomeriggio, se necessario, avrà luogo,
presso l'Amministrazione Prov.le di Napoli, Piazza
Lattestti, Palazzo della Provincia, la riunione di
questo Comitato, per discutere la relazione appre-
vata, nella tornata del 26 novembre u.o., dalla Con-
ferenza Tecnica di cui la C.V. è autorevole com-
ponente.

Portanto, la prego vivamente di voler interveni-
re alla riunione.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(Prof. Avv. E. Altavilla)



Dott. Ing. Luigi COSENZA

N A P O L I